



*La più*  
**BELLA**  
*del*  
**MONDO**



FOTOGRAFIE DI

**MAKI GALIMBERTI** ★ **MASSIMO SESTINI**

**EVENTO IN MOSTRA DEDICATO  
AL PRESTIGIOSO EQUIPAGGIO  
DEL VESPUCCI**



La nave più bella del mondo sarebbe un meraviglioso oggetto inanimato senza il suo equipaggio.

Nella mostra al Museo della Città, le donne e gli uomini che lo compongono, hanno tutto lo spazio e l'importanza che meritano.

I loro volti, il dinamismo, la dedizione e la passione per quello che fanno sono messi in evidenza quanto la bellezza della nave.

Sempre più vicini alla gente, soprattutto quella di Livorno, punto di partenza con l'Accademia Navale della loro vita in Marina, hanno deciso di animare la mostra attraverso una conferenza, con testimonianze dirette e racconti del loro quotidiano.





NAVES VESPUCCI

MANDALITI V.  
O RH+

MILITARE

INO

RENZI L.

NAVES VESPUCCI

LO PRESTI

ITALIA

ITALIA

ITALIA

# SIMONE LENZI

Assessore alla Cultura Comune di Livorno

**P**erché le navi ci affasciano tanto? Chiunque abbia navigato, per necessità o per diporto, lo sa bene: navigare significa prendere le misure con noi stessi e con quei nostri limiti che il mare ci mette ogni volta davanti agli occhi, in tutta la sua maestosa indifferenza rispetto alle nostre sorti. Le navi sono infatti lo strumento sensibile e potente, il cui destino dipende dal difficile accordo fra il mare e gli uomini che le governano, mentre l'opera viva, sotto la superficie dell'acqua, avanza fra le onde. Le navi dunque sono l'articolazione più affascinante non solo fra mare e vita umana, ma, più in generale, fra l'elemento antropico e la natura di cui certo siamo figli, ma non sempre e non necessariamente prediletti: chiunque si sia trovato in mezzo a una tempesta sa bene di cosa si parla. In mezzo al mare niente può mai darsi per scontato.

Se allora vogliamo scegliere un emblema di questo rapporto antico, qualcosa che riassume tutto il fascino di quella sacra inquietudine umana che ci porta ogni volta a levare gli ormeggi, pur comprendendone il rischio, l'Amerigo Vespucci, "la nave più bella del mondo", è di certo la prima cosa che ci viene in mente.

E se, del resto, non è un caso che la nave sia assunta nei se-



coli a metafora costante delle vicende legate al tentativo degli uomini di organizzarsi in società, di condurre una vita pubblica la cui finalità è la salvezza stessa del consorzio umano, e se di questo hanno scritto poeti, storici e filosofi, da Alceo a Eschilo fino a Dante, da Platone a Polibio, ci piace pensare che la nave più bella che possa capitarci di vedere sulla linea dell'orizzonte sia proprio questa nave scuola della Marina Militare Italiana, che nella città di Livorno ha il porto sicuro a cui tornare ogni volta: l'Amerigo Vespucci.

Per tutti questi motivi, il Museo della Città ha deciso di dedicarle una mostra. Attraverso l'occhio di due indiscussi maestri, Maki Galimberti e Massimo Sestini, restituiamo così alla città la bellezza di quell'unione inscindibile fra nave ed equipaggio che è la precondizione stessa perché si possa navigare, ovvero, perché si possa partire e tornare.

Il Museo della Città, ancora una volta, ha quindi cambiato veste, tingendosi di colori nuovi, in un allestimento suggestivo e spettacolare, che testimonia l'estrema versatilità di una struttura che, nata proprio grazie ai commerci marittimi, trova adesso nuova vita come polo museale e bibliotecario.

In fondo, anche con questa mostra, è sempre questo ciò di cui si parla: lasciarsi la terra alle spalle per ritrovarla poi, al ritorno, più ricchi di conoscenza. ★

# LUIGI ROMAGNOLI

Comandante del Vespucci



**S**enza il suo equipaggio questa nave sarebbe in balia dei venti e delle onde. Tutto ciò che avviene sopra e sotto coperta dipende dallo sforzo, l'amore e la dedizione di ogni individuo, dal più giovane al più anziano, che, come Comandante, rispetto in uguale modo.

È stato incredibilmente emozionante prendere il comando di questa unità, dopo esserne sbarcato 28 anni fa, al termine della campagna addestrativa in Accademia. Ci sono salito come allievo e ci torno come Comandante, per lanciarmi con la testa e con il cuore in questa nuova avventura professionale e umana. Considero il Vespucci una fucina, per i futuri ufficiali, e più in generale una scuola di vita per intere generazioni di uomini e donne di mare, come è stato per me.

I 114 comandanti che mi hanno preceduto, compreso il mio amico Massimiliano Siragusa, cresciuto come me a Rapallo, mi ricordano il peso e l'importanza della tradizione di questo gioiello varato 91 anni fa.

Torno a Livorno dopo tanti anni, con la certezza, dopo aver girato il mondo in lungo e largo, che non esiste un posto dove si mangia una schiacciata buona come quella dei panifici labronici. Il cacciucco e i sapori forti, in tutti i sensi, di questo luogo, che mi ha adottato appena diciottenne, mi sono sempre rimasti nel cuore. Ci torno da Comandante di Nave Vespucci e spero che la città mi accolga come ha fatto quando ero ragazzo. ★





ALFAKI  
L78

ALFAKI  
L78

ALFAKI  
L78

ALFAKI  
L78

# MASSIMILIANO SIRAGUSA

Ex comandante del Vespucci



**L'**equipaggio è il vero motore e l'anima del Vespucci, che altrimenti sarebbe solo un museo galleggiante.

La sua funzione principale è quella di essere nave scuola, con una consistente forza di persone per mantenere efficiente in tutto e per tutto le attrezzature che 91 anni fa sono state montate sulla nave. È la sua estetica che attira l'attenzione del pubblico, ma all'interno c'è un mondo complesso fatto di mille mestieri, un cuore pulsante costituito dalle 400 persone, quando imbarcano allievi e staff dell'Accademia Navale, che la fanno vivere.

Per un Comandante che la lascia, il normale dispiacere passa in secondo piano, pensando a quanto è stata capace di rinnovarsi, e questo proprio grazie anche al susseguirsi dei Comandanti, che uno dopo l'altro hanno portato nuove idee, linfa vitale che non deve lasciare spazio a nessun tipo di presunzione di essere stato quello che l'ha amata di più.

Il nuovo che avanza, non solo nelle tecnologie, di cui il Vespucci è ampiamente dotato, ma soprattutto nelle donne e gli uomini che la conducono, è un grande valore aggiunto, anche se nessun comandante la potrà dimenticare, perché, come diciamo sempre, di portaerei, di incrociatori e di navi importanti ce ne sono tantissime nel mondo ma di Vespucci ce n'è una sola. ★



INGRESSO LIBERO CON VISITA GUIDATA  
DELLA MOSTRA PRIMA E DOPO L'EVENTO  
A PARTIRE DALLE ORE 17

